

**Nota Metodologica al  
Report sul Controllo Strategico  
Anno 2016**

*A cura del Segretario Generale Carlo Pirozzolo e del Dott. Enrico Sevi*

## Indice

Introduzione	p.	3
1. Metodologia del controllo strategico	p.	7
1.1 L'attività di programmazione	p.	7
1.2 L'attività di controllo	p.	9
2. Gli obiettivi strategici per il 2016	p.	10
2.1 Gli obiettivi del Programma di mandato 2012 - 2017	p.	10
2.2 Obiettivi 2016 distinti per obiettivi di mandato	p.	11

La presente nota metodologica accompagna il Report sul Controllo Strategico realizzato ai sensi dell'art. 147 ter del D. Lgs. 267/2000 e fornisce gli elementi utili ad approfondire le modalità di predisposizione.

Corre l'obbligo di precisare fin da subito che il report strategico cui qui si fa riferimento misura il grado di attivazione dell'azione amministrativa rispetto agli obiettivi che l'Ente si è dato in sede di definizione del PEG 2016, ma non indaga sulle cause che hanno condotto o che al contrario hanno ostacolato lo specifico raggiungimento dei diversi obiettivi. Ciò premesso, è bene tener presente che le conclusioni qui analizzate sono il risultato di diversi fattori, molti dei quali sfuggono al controllo del personale interno all'Ente, e per questo non sono tout court utilizzabili per la valutazione del personale dirigenziale, operazione di competenza dell'OIV per la quale è invece necessario procedere ad un isolamento dei fattori di condizionamento che non sono sotto il diretto controllo del valutato.

## Introduzione

Negli ultimi anni il legislatore è intervenuto più volte sul tema del funzionamento interno delle Amministrazioni e degli Enti locali con il principale scopo di guidare tali organizzazioni verso lo sviluppo interno di procedure e processi che fossero in grado di migliorarne in modo strutturale i livelli di efficacia ed efficienza. Questo intento appare ben evidente nel caso dei controlli interni, relativamente al quale con le innovazioni al TUEL disposte dal d.lgs. n. 118/2011, dal D.L. 213/2012 e dal d.lgs. n. 126 del 2014 il legislatore ha da una parte ridotto l'attività di controllo degli organi esterni e dall'altra parte predisposto lo sviluppo di un sistema di controlli interno all'amministrazione che operi come generale garanzia per l'ottenimento di adeguati livelli di efficacia ed economicità e come principale protezione contro il verificarsi di comportamenti devianti.

In questa innovata ottica, l'attività di controllo condotta dalla Corte dei Conti sposta la sua attenzione dal controllo sui singoli atti ad una verifica dell'adeguatezza del complessivo sistema di controlli interni predisposto dall'Ente. A finire sotto la lente di ingrandimento, quindi, non è più il singolo atto dell'amministrazione, ma il complessivo sistema di controlli messo in piedi per garantire legittimità, efficacia, efficienza e economicità a tutti gli atti dell'amministrazione. Non a caso, infatti, i controlli esterni previste dall'art. 148 del TUEL vengono effettuati dalla Corte dei Conti non con un controllo diretto sugli atti del Comune, ma verificando il referto annuale sui controlli interni che il Sindaco redige annualmente. In altre parole, l'attività svolta sui controlli interni diventa fondamentale per la definizione dei controlli esterni.

Sui controlli interni, l'**art. 147 del TUEL** come novellato dal D.L. 174/2012 e s.m.i., testualmente recita:

*«1. Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.*

*2. Il sistema di controllo interno è diretto a:*

*a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;*

*b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;*

*c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;*

*d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;*

*e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.»*

In particolare, con l'innovazione normativa il ventaglio tipologico dei controlli interni è stato ampliato e, dai precedenti quattro, è passato ai seguenti sei:

- a. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile
- b. Il controllo strategico
- c. Il controllo di gestione
- d. Il controllo sulle società partecipate
- e. Il controllo del permanere degli equilibri finanziari
- f. Il controllo di qualità sui servizi erogati.

Per quel che riguarda il **controllo di regolarità amministrativa e contabile**, previsto dall'art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000, questa forma di controllo è quella tradizionalmente più diffusa negli enti locali. Si tratta di un controllo diretto a garantire che l'azione amministrativa si svolga nel rispetto dei principi di legittimità, regolarità e correttezza e interessa tutti i Comuni indipendentemente dalla loro dimensione demografica. Detto controllo distingue una fase preventiva, esercitata attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria, da una successiva, svolta, secondo i principi della revisione aziendale, sotto la direzione del segretario comunale.

**Il controllo di gestione** (art. 196-198 bis del D. Lgs. 267/2000) è volto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa e attualmente è obbligatorio per tutti i Comuni a prescindere dalla dimensione demografica. E' un controllo ciclico che conosce diverse fasi al suo interno. In particolare per un suo corretto funzionamento è necessario che l'impostazione dell'attività di controllo sia preceduta da una precisa definizione degli obiettivi gestionali, di breve periodo, affidati ai responsabili di servizio con il piano esecutivo di gestione, o con il piano dettagliato degli obiettivi. Affinché l'attività di controllo possa essere realmente efficace, è necessario che esso venga supportato da un buon sistema informativo da cui ricavare le informazioni ed i dati necessari.

**Il controllo strategico** mira a operare un confronto tra gli obiettivi stabiliti, essenzialmente, nella relazione previsionale e programmatica ed i risultati conseguiti dalla struttura, attraverso una contestuale individuazione e disamina delle ragioni che hanno comportato eventuali scostamenti.

Per quel che riguarda il **controllo sulle società partecipate** (art. 147-quater) esso deve essere svolto dai Comuni definendo degli obiettivi gestionali per ciascuna società partecipata e predisponendo un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i dati necessari ad effettuare con periodicità un monitoraggio completo sull'andamento di dette società al fine di evidenziare gli eventuali «scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente»

**Il controllo del permanere degli equilibri finanziari** della gestione di competenza, della gestione residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno è disciplinata dall'art. 147-quinques del TUEL, rappresenta una sub-categoria del controllo di regolarità amministrativa e contabile ed è realizzato attraverso una costante attività di coordinamento e vigilanza da parte del responsabile finanziario.

**Il controllo di qualità sui servizi erogati** è una tipologia di controllo finalizzata a rilevare il grado di soddisfazione degli utenti, interni ed esterni all'ente, che fruiscono dei servizi erogati dal Comune e dai suoi organismi gestionali esterni.

Fra i diversi tipi di controlli interni, il **controllo strategico** è probabilmente quello che ha riscosso il minor successo all'interno degli enti locali finendo per essere svolto, spesso, in modo blando e superficiale. Si tratta in particolare della più rilevante novità introdotta dal D.Lgs.n.286/1999 e poi rafforzato dal D.L. 174/2012 e s.m.i. ed è strettamente legata all'attività di programmazione strategica e di indirizzo politico- amministrativo di cui costituisce il presupposto fondamentale. L'attività di controllo strategico è finalizzata, infatti, a verificare l'attuazione delle scelte effettuate nei documenti di programmazione degli organi di indirizzo. In questo senso controllo e valutazione rispondono ad una comune aspirazione: raccogliere, elaborare ed interpretare informazioni utili a migliorare le decisioni relative all'utilizzo delle risorse pubbliche.

Oggetto dell'attività di controllo strategico è il monitoraggio (valutazione e controllo strategico) dell'attuazione degli indirizzi politici deliberati, attraverso l'analisi preventiva e consuntiva della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché l'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi. L'elemento di forte innovazione introdotto dal legislatore riguarda la linea di demarcazione tra controllo di gestione e valutazione strategica. Il controllo di gestione viene caratterizzato, soprattutto, come strumento di supporto della dirigenza al fine di migliorare la performance gestionale mentre il controllo strategico ha l'obiettivo di supportare le funzioni di indirizzo politico; in questo senso il controllo strategico trova nel controllo di gestione un presupposto essenziale.

Appare, quindi, fondamentale che l'attività degli uffici preposti a detti scopi sia volta innanzitutto alla ricostruzione e specificazione di un quadro di obiettivi strategici che si ricavano soprattutto dal programma di mandato ma anche da atti di pianificazione settoriale.

Momento fondamentale è la verifica di congruità tra la pianificazione strategica ed i contenuti del Piano Esecutivo di Gestione, attraverso il quale si identificano le varie attività gestionali, al fine di raccordare preventivamente il controllo strategico con la definizione degli obiettivi gestionali attribuiti alla dirigenza. Per quanto esposto, risulta evidente che alla base dell'attività di controllo deve esserci un'attenta pianificazione: anzi più propriamente si dovrebbe parlare di circuito di pianificazione-programmazione- controllo.

**In questo senso, la pianificazione strategica** (programma di mandato; piano strategico; documento unico di programmazione; bilancio triennale; piano triennale degli investimenti) si traduce in programmazione attraverso la redazione del Piano Esecutivo di Gestione che costituisce lo strumento attraverso il quale vengono attribuite le risorse umane, materiali e finanziarie ai dirigenti, rendendo concreta la separazione tra direzione politica ed attività gestionale.

L'utilità pratica di questo tipo di controllo consiste proprio nella facoltà di introdurre degli interventi correttivi agli obiettivi programmati. In sostanza, sulla base dei report effettuati, il controllo strategico consente una rimodulazione delle scelte, indirizzando la struttura politico- amministrativa proprio verso quegli interventi correttivi necessari ad attuare gli obiettivi programmati. In effetti, le distinzioni tra controlli di tipo repressivo e controlli di tipo collaborativo e tra le varie forme di controllo introdotte dalle successive riforme dei controlli interni di monitoraggio delle pubbliche amministrazioni, confermano la necessità dell'introduzione e del potenziamento di meccanismi di correzione e di verifica che spingano gli enti a rivedere il complessivo processo di programmazione- attuazione- valutazione- riprogrammazione in funzione dei messaggi e dei suggerimenti provenienti dalle strutture di auditing.

Negli enti locali il punto di riferimento di un sistema così delineato è costituito, appunto, dal controllo strategico la cui funzione è quindi quella di fornire informazioni di supporto dell'attività di

programmazione dell'Ente. Tale funzione viene svolta in stretta correlazione con il controllo di gestione e sulla base dei suoi reports aventi ad oggetto:

- valutazioni non solo di carattere finanziario ma relative anche agli ambiti economici e patrimoniali;
- verifiche sul raggiungimento dei risultati e degli obiettivi desiderati e sulla loro realizzabilità con un minore dispendio di risorse;
- verifiche sull'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione, individuando le anomalie e, contestualmente, gli eventuali necessari correttivi.

È bene sottolineare che muovendo da un quadro normativo di così recente introduzione, il complesso sistema dei controlli interni del Comune dell'Aquila va attualmente visto come un sistema in evoluzione che imparando dalle proprie esperienze e dalle innovazioni metodologiche che progressivamente vengono recepite sia dall'esterno che dall'interno, e anche aggiornandosi a seguito delle indicazioni regolarmente fornite dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, riflette sui propri risultati e sulle aspettative dei propri stakeholder rivedendo e affinando di volta in volta le proprie procedure con il principale intento di aumentare efficacia ed efficienza nella gestione del territorio che amministra.

In quest'ottica di sistema in evoluzione, si è scelto per il controllo strategico del 2016 del Comune dell'Aquila di tenere separata la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi dalla rendicontazione contabile dell'attività svolta. Per tale ragione, non verrà riportata nel presente documento quella parte di controllo strategico svolta attraverso gli strumenti tipici della programmazione e del controllo contabile: in particolare tutta l'attività di rendicontazione che comprende la verifica degli equilibri, il rendiconto annuale e la relazione della giunta al rendiconto. In aggiunta a quanto descritto nel presente documento, maggiori informazioni legate ad aspetti di natura contabile potranno essere recuperate all'interno dei singoli documenti di programmazione e rendiconto.

Nelle prossime pagine verrà offerta una descrizione della metodologia prescelta avendo cura di dettagliare il modo in cui il controllo strategico si integra con gli altri controlli interni e gli strumenti di programmazione attuati dal Comune dell'Aquila. Successivamente, paragrafo 2, verranno descritti gli obiettivi definiti per il 2016 e descritti nel PEG 2016, muovendo dal livello degli obiettivi di mandato si passerà a quelli strategici di collegamento e infine a quelli operativi.

# 1. Metodologia del controllo strategico

Il generale intento del legislatore di migliorare il processo di programmazione e controllo degli Enti Locali, impone di definire un metodologia del controllo strategico che sia coerente con la complessiva attività di programmazione svolta dal Comune dell'Aquila e che si integri precisamente con gli altri controlli interni previsti dal TUEL.

Nel presente documento, l'attività di controllo viene intesa come monitoraggio della adeguatezza delle azioni intraprese rispetto agli obiettivi definiti, al fine di portare alla luce le cause di eventuali scostamenti e fornire ai decisori politici gli elementi necessari per la definizione di adeguate linee di intervento. Controllo, quindi, inteso come verifica della rotta che si sta percorrendo per raggiungere il prefissato obiettivo e punto di partenza per la definizione di azioni correttive.

In effetti, le Linee guida per il referto annuale del sindaco sul funzionamento del sistema dei controlli interni (art. 148 tuel), approvate, per l'esercizio 2015, dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti nella Adunanza del 4 febbraio 2016, indicano che « Il riesame della programmazione implica che si ponga in discussione l'eventuale scostamento dell'attività amministrativa dagli obiettivi, per cui se ne verificano la conformità sia alle scelte dei dirigenti, che all'adeguatezza delle risorse umane, finanziarie e materiali [...] Si richiama, invece, all'attenzione l'importanza della valutazione delle scelte compiute nell'attuazione degli indirizzi, ricordando che l'elemento che contraddistingue questo controllo è **la revisione della programmazione, con la concomitante assunzione di una rinnovata strategia, meglio orientata alle realizzazione dei risultati non ottenuti**».

## 1.1 La programmazione

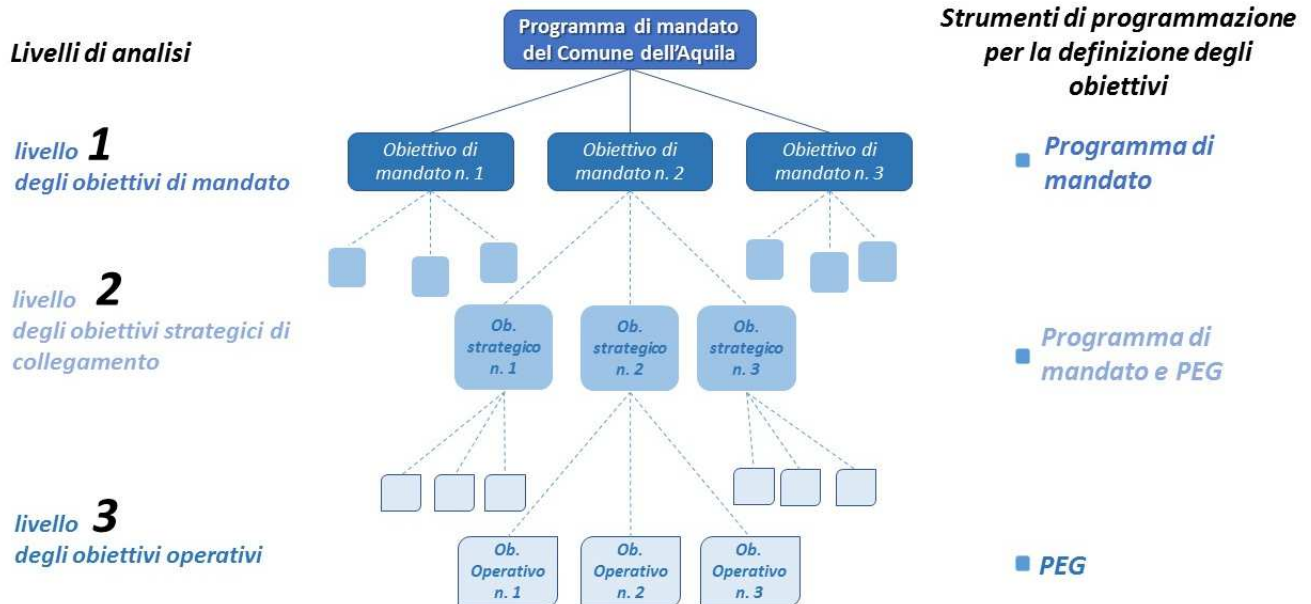
Passo fondamentale e prodromico al controllo strategico è quindi la definizione degli obiettivi. La figura 1 illustrando la metodologia utilizzata nel presente documento, mostra come gli obiettivi siano organizzati in un sistema gerarchico nel quale coesistono un livello superiore, costituito dagli obiettivi di mandato, un livello intermedio nel quale si collocano gli obiettivi strategici di collegamento, ed infine un livello più in basso nel quale rientrano gli obiettivi operativi.

I diversi livelli sono collegati l'uno con l'altro secondo una relazione gerarchica in base alla quale:

- ciascun obiettivo di mandato è articolato in uno o più obiettivi strategici di collegamento;
- ciascun obiettivo strategico di collegamento è articolato in uno o più obiettivi operativi.

Il sistema così descritto assicura che vi sia coerenza tra i diversi livelli di obiettivi, nel senso che gli obiettivi di livello inferiore devono essere la diretta declinazione del rispettivo obiettivo "genitore" di livello superiore. Allo stesso tempo assicura che vi sia una concordanza nei risultati raggiunti ai diversi livelli di analisi, nel senso che un obiettivo genitore potrà essere raggiunto solo e soltanto se saranno portati a compimento gli obiettivi di livello inferiore che lo compongono. Alla luce di ciò, il grado di raggiungimento di un obiettivo superiore, dipenderà dal grado di raggiungimento degli obiettivi "figli" di livello inferiore.

**Figura 1.** Metodologia del controllo strategico 2016: attività di programmazione per la definizione degli obiettivi.



Sempre in figura 1 sono riportati gli strumenti di programmazione utilizzati dal Comune dell'Aquila per la definizione degli obiettivi, evidenziando in particolare l'utilizzo di atti diversi a seconda del livello di programmazione cui gli obiettivi si riferiscono. In particolare:

- gli obiettivi di mandato sono definiti nel Programma di Mandato 2012-2017;
- gli obiettivi strategici di collegamento si collocano in una posizione intermedia: articolano quelli definiti nel Programma di Mandato e a loro volta sono declinati, all'interno del PEG 2016, in obiettivi operativi;
- gli obiettivi operativi sono stati definiti nel PEG 2016 del Comune dell'Aquila, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 233 del 15/06/2016 e successivamente modificati con delibera n. 371 del 13/09/2016.

Il sistema di programmazione del Comune dell'Aquila eredita quindi il sistema gerarchico degli obiettivi, derivandone anche gli evidenti vantaggi in termini di affidabilità e coerenza interna, in particolare:

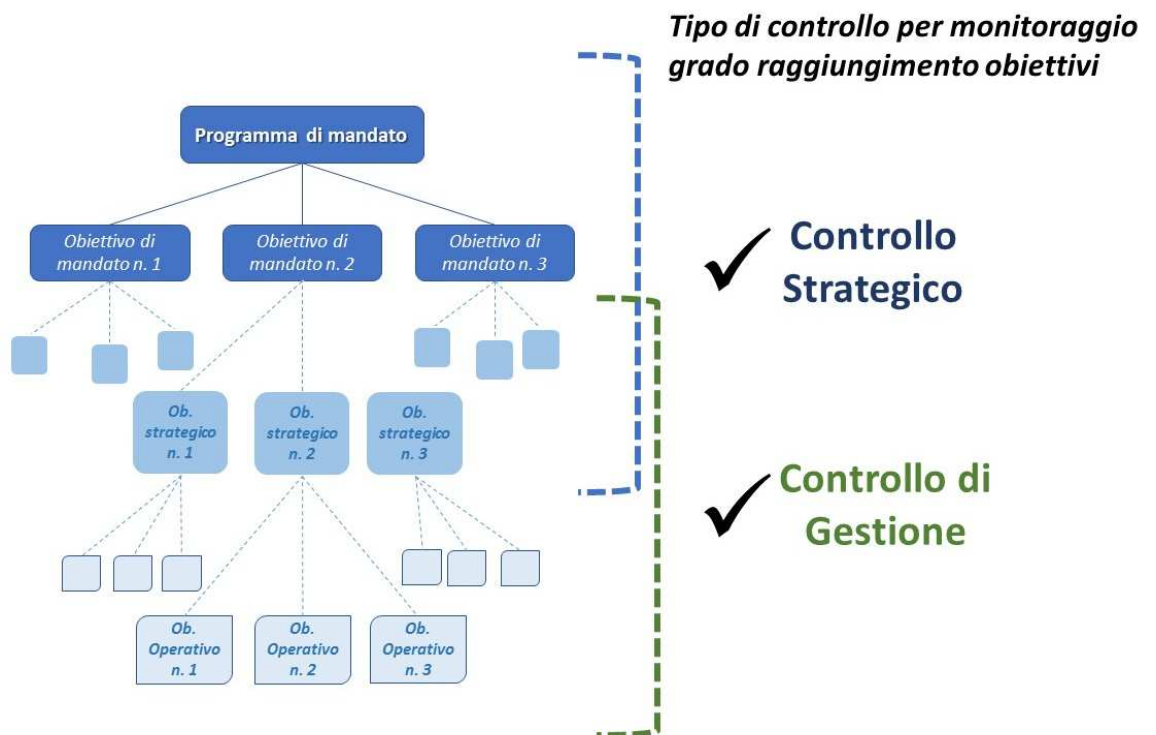
- lo strumento di programmazione di livello inferiore, il PEG 2016, dovrà essere necessariamente coerente e collegarsi con lo strumento di programmazione di livello superiore, il Programma di mandato 2012-2017;
- in sede di valutazione dei risultati raggiunti, la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi descritti nel Programma di Mandato 2012-2017, dipenderà direttamente dalla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEG redatti per ciascuno degli anni 2012-2017.



## 1.2 Il controllo

Come già anticipato, il controllo è l'attività di verifica dei risultati raggiunti al fine di formulare eventuali azioni correttive. Coerentemente con quanto già descritto per l'attività di programmazione, anche in questo caso ben si applica la visione gerarchica che consente di scorporare l'attività di controllo in due sezioni distinte a seconda dell'oggetto di analisi e dell'arco temporale cui l'obiettivo si riferisce. In questo modo, si distinguono da una parte il **controllo strategico**, relativo alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici di medio-lungo periodo (da intendersi su base triennale, coerentemente con gli attuali strumenti di programmazione economico-finanziaria, e su base quinquennale, come previsto dal programma di mandato), e dall'altra parte il **controllo di gestione**, dedicato invece alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di breve periodo (tipicamente nell'ordine di un anno o frazioni di anno).

**Figura 2.** Metodologia del controllo strategico 2016: attività di controllo per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi.



La fig. 2 descrive graficamente il modo in cui possono distinguersi i due tipi di controllo:

- il controllo strategico opera su due livelli di analisi, quello superiore degli obiettivi di mandato e quello inferiore degli obiettivi strategici di collegamento, verificando il grado di raggiungimento dei primi sulla base dei risultati ottenuti nei secondi;
- il controllo di gestione si colloca in una dimensione operativa, verificando i risultati conseguiti al livello degli obiettivi strategici di collegamento e a quello più basso degli obiettivi operativi.

Ad assicurare coerenza tra i due tipi di controllo interviene il monitoraggio sul grado di raggiungimento degli obiettivi strategici di collegamento che rappresentano il livello di analisi inferiore per il controllo strategico e quello superiore per il controllo di gestione.

Nel sistema gerarchico così descritto, mentre in sede di programmazione si verifica un condizionamento dall'alto verso il basso, nel senso che obiettivi di livello superiore condizionano "a cascata" quelli di livello inferiore, in sede di valutazione dei risultati il condizionamento avviene in direzione opposta cosicché il risultato raggiunto da un obiettivo superiore, è costituito direttamente dai risultati raggiunti dagli obiettivi di livello inferiore che lo compongono.

## 2. Gli obiettivi strategici per il 2016

Come illustrato nel precedente paragrafo, l'attività di programmazione strategica è costituita da due livelli di definizione degli obiettivi: gli obiettivi di primo livello definiti nel Programma di Mandato 2012-2017 e gli obiettivi strategici di collegamento che articolano i primi e sono descritti nel PEG 2016. Di seguito si procederà illustrando separatamente gli obiettivi definiti nel Programma di Mandato e la successiva declinazione in obiettivi strategici di collegamento come deliberati dalla Giunta con il PEG 2016.

### 2.1 Gli obiettivi del Programma di mandato 2012 - 2017

Il Programma di Mandato 2012 - 2017 declina in obiettivi la visione di futuro dell'attuale amministrazione Comunale che partendo da finalità come la ricostruzione e la rinascita fisica, culturale, sociale ed economica della città, punta ad una decisa valorizzazione del lavoro, alla riduzione delle disuguaglianze attraverso la redistribuzione della ricchezza e delle opportunità, alla centralità dei beni comuni, alla responsabilità collettiva come garanzia del benessere individuale, a generare l'accesso per tutti ai diritti civili e sociali, ad attuare la democrazia partecipata come possibilità di proposta, verifica e controllo del potere politico ed economico nell'amministrazione della cosa pubblica.

Il Programma di mandato 2012 - 2017 è articolato in **nove macro obiettivi** ciascuno declinato a sua volta in specifici interventi che indicano il complesso delle attività necessarie per la loro realizzazione e un GANTT che descrive nel tempo quando si prevede di iniziare e concludere ciascuna attività.

La tabella 1 riporta gli obiettivi inseriti nel Programma di mandato 2012 - 2017 corredati da una breve descrizione degli stessi. Complessivamente gli obiettivi di mandato coprono tematiche che spaziano dalla modalità di funzionamento dell'Ente, interessando sia gli organi di indirizzo politico (si veda il tema della partecipazione), che i processi interni di competenza della parte tecnica (si veda l'obiettivo 2. Riorganizzazione della "macchina" comunale), dalle problematiche tipiche della gestione della ricostruzione (obiettivo 3), a quelle sociali (obiettivi 5 e 6), dalla difesa del patrimonio ambientale al recupero e alla valorizzazione di quello culturale (obiettivi 4 e 7).

Il programma di mandato consente anche di individuare i diversi stakeholder (portatori di interesse) dell'amministrazione comunale, distinguendo tra: la società civile chiamata ad esprimersi sulle scelte politiche del territorio, gli utenti dei servizi comunali, i cittadini colpiti direttamente o indirettamente dagli effetti del sisma, i lavoratori, i giovani, gli operatori economici e l'insieme di organizzazioni non a scopo di lucro che operano nel territorio.

Tabella 1. Gli obiettivi del Programma di Mandato 2012 - 2017.

Obiettivo	Descrizione
<b>1. La partecipazione</b>	L'apertura sistematica delle istituzioni politiche al contributo attivo degli abitanti del territorio: una modalità di governo per il rinnovamento della politica e del rapporto cittadino-istituzione e per una democrazia "compiuta".
<b>2. Riorganizzazione della "macchina" comunale</b>	Ripristino dei poteri ordinari, riorganizzazione della struttura amministrativa e degli organi istituzionali al fine di rendere efficace ed efficiente il funzionamento del Comune.
<b>3. La ricostruzione</b>	Portare avanti una ricostruzione che sia rapida ma garantisca il rispetto dei principi di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza della Pubblica Amministrazione.
<b>4. Ambiente e sostenibilità urbana</b>	Tutela del territorio e dell'ambiente come beni comuni, conservazione delle risorse naturali, ambientali e dei beni culturali, assunzione del principio di sostenibilità attraverso il quale superare la dicotomia tra conservazione e trasformazione urbana.
<b>5. La problematica sociale: abitare insieme il territorio</b>	Recuperare il benessere individuale e collettivo, in particolare dei soggetti più fragili e svantaggiati, in parte smarrito a causa della dispersione territoriale della popolazione e il venir meno di punti di riferimento importanti per la socializzazione e la socialità.
<b>6. Lavoro e sviluppo</b>	Costruire un sistema in cui l'esperienza del terremoto, la ricostruzione, la messa in sicurezza del territorio diventino motori di una nuova economia che coinvolga l'industria, l'Università, i servizi sociali e sanitari, le funzioni amministrative e il sistema di formazione, l'imprenditoria privata, soprattutto giovanile, in particolare nel settore del turismo.
<b>7. Saperi, formazione, cultura e spazi pubblici</b>	Investire e mettere a frutto le potenzialità di sapere, formazione e cultura perché quello aquilano diventi un territorio d'eccellenza. Messa a sistema di Università - Gran Sasso Science Institute - Impresa e lo sviluppo di un sistema delle culture (del cinema, del teatro, della musica, dello sport) che supporti le grandi istituzioni culturali cittadine ma che permetta anche la sperimentazione, la nascita e la crescita di nuove espressioni e forme di cultura, soprattutto da parte dei giovani.
<b>8. Un futuro "giovane"</b>	Garantire alla popolazione più giovane, fare in modo che la sua presenza e la sua voce siano effettivamente prese in considerazione, inoltre, quali prospettive si offrono in termini di realizzazione, di qualificazione professionale, di occasioni di lavoro.
<b>9. Pari opportunità di genere</b>	Rafforzare l'impegno a favore della promozione, analisi e tutela del principio della parità di trattamento tra uomini e donne, in tutti i settori della vita sociale, garantendo il controllo del rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento.

## 2.2 Obiettivi 2016 distinti per obiettivi di mandato

Si riportano di seguito, raggruppati all'interno degli obiettivi di mandato di cui al precedente paragrafo, gli obiettivi strategici programmati per il 2016 con relativa articolazione in obiettivi operativi. Per gli obiettivi strategici che interessano più di un obiettivo di mandato, si è scelto di utilizzare un principio di prevalenza che colloca l'obiettivo strategico all'interno dell'obiettivo di mandato su cui l'influenza è stata valutata come prevalente. Per un dettaglio sulle finalità, le modalità di rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi e sul personale ad esso assegnati, si può fare riferimento all'allegato 1.

**Obiettivo di mandato 1. La partecipazione**

Gli obiettivi strategici per il 2016

Id	Obiettivo Strategico	Settore
SUAP 6	Report di fine mandato del Sindaco	Attività Produttive
<p><b>Descrizione obiettivo</b>            Illustrazione dei risultati raggiunti nel periodo di mandato del Sindaco, dal maggio 2012 fino al 15 novembre 2016, attraverso un elaborato da pubblicare sul sito internet del Comune (in luogo della più dispendiosa pubblicazione cartacea) e che verrà spiegato dal Sindaco sulla Web Tv del Comune nell'ambito degli auguri di fine anno. Il report conterrà anche il confronto tra gli obiettivi previsti nel programma di mandato 2012-2017 e quelli effettivamente conseguiti, allo scopo di mettere in condizione i cittadini di valutare l'operato del Sindaco e dell'Amministrazione</p> <p><b>Responsabilità obiettivo</b>            Dirigente responsabile: Dott.ssa Angela Spera - Responsabile politico: Sindaco</p>		
	<b>Id</b>	<b>Obiettivi operativi collegati</b>
	SUAP 6.1	Acquisizione degli ordini del giorno delle sedute di Consiglio e Giunta comunale ed estrazione delle delibere che hanno avuto un particolare impatto con la cittadinanza.
	SUAP 6.2	Esame dei comunicati stampa ed estrazione di quelli contenenti notizie che hanno maggiormente inciso sulla popolazione.
	SUAP 6.3	Acquisizione dai settori dei dati principali sull'attività svolta, tra cui quelli riguardanti le opere pubbliche, suddivise tra quelle realizzate, quelle in corso e quelle progettate, e quelli concernenti la ricostruzione.
	SUAP 6.4	Elaborazione dei dati acquisiti, confronto con il programma di mandato e prima stesura del testo.
	SUAP 6.5	Controllo da parte del Sindaco
	SUAP 6.6	Redazione del testo definitivo, in seguito alle correzioni da parte del Sindaco
	SUAP 6.7	Pubblicazione sul sito internet e diffusione di una sintesi attraverso la Web Tv del Comune

Id	Obiettivo Strategico	Settore
OT 4	Fornitura dati per adempimento obblighi trasparenza	tutti per competenza
<p><b>Descrizione obiettivo</b>            La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni Amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.            Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità è lo strumento che definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.            Nella seduta del 17 maggio 2016, con il D. Lgs. 97/2016 il Consiglio dei Ministri ha elaborato il testo definitivo del Decreto per riformulare le disposizioni di cui al D. Lgs. n. 33/2013 in merito agli obblighi di pubblicazione sui siti internet istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni.</p>		

Conseguentemente, il rispetto della normativa sulla trasparenza da parte dei Dirigenti dell'Ente per le annualità 2014 e 2015 dovrà seguire le indicazioni dell'originale D. lgs. 33/2013 così come specificate nella delibera CIVIT n. 50/2013, mentre per l'annualità 2016 si dovrà riferirsi al nuovo testo del D. Lgs. 97/2016 e alle indicazioni che sulla base di esso verranno fornite dal responsabile della trasparenza.

Per tale ragione il presente obiettivo strategico si compone di due distinti obiettivi operativi da assegnare ai dirigenti: il primo relativo agli adempimenti previsti per le annualità 2014-2015 sulla base delle indicazioni di cui alla delibera CIVIT n. 50/2013 e al D. Lgs. 33/2013, e il secondo riguardante gli adempimenti per il 2016 sulla base delle novità introdotte dal D. Lgs. 97/2016.

**Responsabilità obiettivo**

Dirigenti responsabile: tutti per competenza - Responsabile politico: tutti per competenza

Id	Obiettivi operativi collegati
OT 4.1	Adempimento obblighi 2014 e 2015 non completati o eseguiti parzialmente
OT 4.2	Adempimento obblighi 2016

Id	Obiettivo Strategico	Settore
RF 6	Relazione di fine mandato ai sensi del D. Lgs. 149/2011	Risorse Finanziarie
<p><b>Descrizione obiettivo</b></p> <p><b>Descrizione obiettivo</b></p> <p>Ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 del D. Lgs. 149/2011, i comuni in scadenza di mandato sono tenuti a predisporre la relazione di fine mandato, finalizzata a descrivere le principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di competenza. La relazione deve essere predisposta dal Responsabile del servizio finanziario o dal Segretario generale ed è successivamente sottoscritta dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato; entro quindici giorni dalla sottoscrizione del Sindaco, la relazione deve essere certificata dall'organo di revisione dell'ente; entro tre giorni dalla certificazione, la relazione di fine mandato deve essere trasmessa alla sezione regionale della Corte dei conti ed entro sette giorni deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'ente. Poiché è presumibile che la data delle elezioni venga fissata entro maggio 2017; ne consegue che la relazione di fine mandato dovrà essere predisposta entro la fine di marzo 2017. Relativamente alle attività per il 2016, appare utile fissare come obiettivo la definizione delle linee guida per la corretta redazione della relazione prevedendo anche le modalità di coordinamento per i settori che detengono dati e informazioni che dovranno confluire nella relazione.</p> <p>Il DPCM 26/04/2013 ha approvato lo schema tipo di relazione che i sindaci sottoscrivono al termine del mandato elettivo e che prevede informazioni in tema di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) sistema ed esiti dei controlli interni;</li> <li>b) eventuali rilievi della Corte dei conti;</li> <li>c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;</li> <li>d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;</li> <li>e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;</li> </ul>		

## f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale

L'obiettivo prevede l'elaborazione entro il 31/12/2016 dei dati provvisori della relazione predisponendo uno schema provvisorio di relazione di fine mandato.

Ai fini di chiarezza, si specifica che il report di fine mandato di cui all'obiettivo SUAP 6 ha la finalità di rappresentare il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati nel programma di mandato approvato dal Consiglio Comunale, mentre il presente obiettivo riguarda la redazione di aspetti tecnici sulla base delle modalità riportate nel DPCM 26/04/2013.

**Responsabilità obiettivo**

Dirigente responsabile: Dott. Fabrizio Giannangeli - Responsabile politico: Sindaco

Id	Obiettivi operativi collegati
RF 6.1	Definizione modalità raccolta dati da altri settori
RF 6.2	Definizione schema provvisorio Relazione di fine mandato ai sensi del D. Lgs. 149/2011

## Obiettivo di mandato 2. Riorganizzazione della "macchina" comunale

Gli obiettivi strategici per il 2016

Id	Obiettivo Strategico	Settore
PSC 3	Implementazione e misurazione del sistema di qualità dei servizi"	Politiche Sociali e Cultura
<p><b>Descrizione obiettivo</b> Sequenza pianificata di azioni ed attività per la costruzione di un processo di semplificazione, ottimizzazione e rilevazione della qualità e del grado di soddisfacimento dell'utenza dei servizi a domanda individuale del Settore.</p> <p><b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigente: Dania Andreina Aniceti- Assessori: Emanuela Di Giovambattista e Fabio Pelini</p>		
	<b>Id</b>	<b>Obiettivi operativi collegati</b>
	PSC 3.1	Customer Satisfaction: rilevazione della qualità e del grado di soddisfacimento dell'utenza
	PSC 3.2	Ottimizzazione del sistema di accesso ai nidi comunali
	PSC 3.3	Gestione informatizzata del servizio di refezione scolastica
	PSC 3.4	Ottimizzazione della procedura di accesso alla BDE

Id	Obiettivo Strategico	Settore
AGI 1	Attivazione della dematerializzazione e della conservazione digitale degli atti.	Affari Generali e Istituzionali
<p><b>Descrizione obiettivo</b> Il rispetto degli obblighi normativi introdotti dal CAD (Codice dell'amministrazione digitale) e l'entrata in vigore delle regole tecniche (DPCM 13/11/2014) in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici, rendono indispensabile avviare il processo di dematerializzazione degli atti comunali, eliminando la produzione di documentazione cartacea, in un quadro di riduzione della spesa pubblica e di innovazione nell'erogazione di servizi telematici al cittadino.</p> <p>Grazie all'implementazione del nuovo sistema di gestione documentale, il SIGED realizzato da Joint srl, già in uso presso il Protocollo generale, si prevede in collaborazione con SED SpA - ns Centro informatico - la digitalizzazione dell'intero processo di formazione e conservazione degli atti comunali.</p> <p>In particolare, l'obiettivo prevede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a partire dal 15/11/2016 la piattaforma sia operabile per tutti i settori;</li> <li>- entro il 01/12/2016 sia stata completata la necessaria formazione al personale dell'Ente;</li> <li>- a partire dal 01/12/2016, inizi il periodo di <i>sperimentazione</i> in parallelo di tutte le determinazioni dirigenziali di tutti i settori comunali;</li> <li>- a partire dal 20/12/2016, inizi il periodo di <i>sperimentazione</i>, secondo le regole tecniche del documento informatico, di tutti gli atti deliberativi della Giunta e del Consiglio Comunale.</li> </ul> <p>Il progetto si pone come obiettivo anche l'adeguamento alle previsioni normative in tema di conservazione della documentazione digitale, includendo anche le necessità di conservazione proprie della Centrale Unica di Committenza dell'Ente per le finalità previste in materia di contratti pubblici.</p> <p>L'obiettivo strategico è assegnato al Settore Affari Generali e Istituzionali ma, per la piena riuscita, richiede necessariamente la collaborazione degli altri settori dell'Ente. Per tale ragione, nella definizione</p>		

degli obiettivi operativi che lo declinano saranno riconosciuti pesi maggiori a quelli posti sotto il diretto controllo del Settore Affari Generali e Istituzionali.

**Responsabilità obiettivo**

Dirigente responsabile: Avv. Paola Giuliani- Responsabile politico: Ass. Giovanni Cocciantè e Elisabetta Leone

Id	Obiettivi operativi collegati
AGI 1.1	Pianificazione (Planning)
AGI 1.2	Progettazione dettagliata (design)
AGI 1.3	Sviluppo (Development)
AGI 1.4	Integrazione (Integration)
AGI 1.5	Avvio dematerializzazione (Deployment)
AGI 1.6	Implementazione e attivazione piattaforma di dematerializzazione per tutti i settori dell'Ente
AGI 1.7	Avvio sperimentazione dematerializzazione determinazioni tutti settori dell'Ente
AGI 1.8	Avvio sperimentazione dematerializzazione delibere Giunta e Consiglio
AGI 1.9	Attivazione piattaforma per adempimenti di conservazione digitale

Id	Obiettivo Strategico	Settore
SUAP 5	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, rendiconto triennio 2013-15, obblighi di pubblicazione 2016-2018	Attività Produttive

**Descrizione obiettivo**

L'art. 7 della L. n. 124/2015 ha conferito la delega al Governo di riformulare il D. Lgs. n. 33/2013, concernente gli obblighi di pubblicazione sui siti istituzionali ai fini della trasparenza. Una prima versione varata a gennaio dal Consiglio di Ministri è stata osservata dal Consiglio di Stato. Il testo definitivo è stato licenziato dal Governo il 17.5.2016. Per quanto non ancora pubblicato, il nuovo decreto prevede non più la redazione di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ma l'elaborazione di una griglia con gli obblighi di pubblicazione, da inserire nel Piano di prevenzione della corruzione. Con questo documento, dunque, il Responsabile della trasparenza intende fornire un quadro dettagliato del rispetto del Programma triennale 2013-2015, far emergere le criticità principali riscontrate e proporre la tempistica degli obblighi di pubblicazione per il triennio 2016-2018. Tutto ciò, per fornire informazioni corrette ed efficaci ai cittadini e per continuare nell'opera di rendere l'attività dell'ente sempre più trasparente, come raccomandato dal programma di mandato del Sindaco, parte I.

**Responsabilità obiettivo**

Dirigente responsabile: Dott.ssa Angela Spera - Responsabile politico: Assessore e Vicesindaco Dott. Nicola Trifuoggi

Id	Obiettivi operativi collegati
SUAP 5.1	Analisi degli adempimenti rispettati con il Programma 2013-2015
SUAP 5.2	Rilevazione delle principali criticità
SUAP 5.3	Esame del nuovo e definitivo testo del Decreto sulla Trasparenza, stesura della relazione illustrativa a cura del Responsabile della Trasparenza
SUAP 5.4	Definizione della nuova griglia degli obblighi di pubblicazione
SUAP 5.5	Redazione della delibera di Giunta e trasmissione per l'approvazione

Id	Obiettivo Strategico	Settore
----	----------------------	---------



<b>AGI 4</b>	<b>Convenzioni per l'accesso alla banca dati dell'anagrafe da parte di forze dell'ordine, pp.aa. e concessionari di pubblici servizi</b>	Affari Generali e Istituzionali
<p><b>Descrizione obiettivo</b>          Il 14 dicembre 2015 è entrato in funzione il nuovo software di gestione della banca dati dei Servizi Demografici, denominato Jdemos. In attuazione dell'art. 50 c. 2 del C.A.D., riformato dall'art. 24 quinquies del D.L. n. 90/2014, e sulla scorta del provvedimento del Garante della Privacy n. 393 del 2.7.2015, è stato predisposto uno schema di convenzione per consentire agli utenti esterni individuati dalla legge di accedere alla banca dati dell'Anagrafe comunale, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 509 del 30.12.2015. Si cercherà di convenzionare il maggior numero possibile di Amministrazioni (o loro articolazioni) e di concessionari di pubblici servizi - come previsto dall'art. 37 del DPR n. 223/1989 - con lo scopo di dare attuazione al principio di cooperazione applicativa stabilito dal C.A.D.: nello specifico, per permettere agli utenti esterni di operare con maggiore rapidità ed efficacia nell'ambito dello svolgimento delle loro funzioni, e all'ufficio Anagrafe di avere un carico di lavoro inferiore, con la possibilità di dedicare maggior tempo alle richieste dei cittadini e alle incombenze derivanti dai nuovi obblighi normativi. E' prevedibile un congruo risparmio quanto alla stampa dei certificati.</p> <p><b>Responsabilità obiettivo</b>          Dirigente responsabile: - Responsabile politico: Ass. Giovanni Cocciante</p>		
	<b>Id</b>	<b>Obiettivi operativi collegati</b>
	AGI 4.1	Acquisizione delle richieste da parte di PP.AA., loro articolazioni e concessionari pubblici servizi.
	AGI 4.2	Inoltro delle credenziali create da Sed Spa.
	AGI 4.3	Sottoscrizione delle convenzioni

<b>Id</b>	<b>Obiettivo Strategico</b>	<b>Settore</b>
<b>SA 3</b>	<b>Bilancio Consolidato</b>	Avvocatura Generale, Partecipate e Controllo CSA
<p><b>Descrizione obiettivo</b>          Gli enti territoriali che nel 2015 si sono avvalsi della facoltà di rinviare l'elaborazione del bilancio consolidato, sono tenuti a predisporre il primo bilancio consolidato riferito all'esercizio 2016. Nel 2016, la prima applicazione del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, richiede i seguenti adempimenti:          1 predisposizione e approvazione in giunta di due distinti elenchi riguardanti:          a) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;          b) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato (criterio irrilevanza e impossibilità). Entrambi gli elenchi sono aggiornati alla fine dell'esercizio per tenere conto di quanto avvenuto nel corso della gestione.          La versione definitiva dei due elenchi è inserita nella nota integrativa al bilancio consolidato.          2 trasmissione delle direttive agli enti i cui bilanci sono destinati ad essere compresi nel bilancio consolidato, concernenti le modalità e le scadenze per l'invio della documentazione necessaria per l'elaborazione del consolidato.</p> <p><b>Responsabilità obiettivo</b>          Dirigente responsabile: - Responsabili politici: Ass. Giovanni Cocciante</p>		

Id	Obiettivi operativi collegati
SA 3.1	Definizione elenco organizzazioni del "gruppo Comune dell'Aquila"
SA 3.2	Definizione elenco organizzazioni da includere nel Bilancio consolidato del Comune dell'Aquila
SA 3.3	Definizione e inoltro direttive e indirizzi

Id	Obiettivo Strategico	Settore
RU 1	Operatività della Centrale Unica di Committenza	Risorse Umane e Centrale Unica di Committenza
<b>Descrizione obiettivo</b> Espletamento delle procedure di gara trasmesse alla Centrale Unica di Committenza nel corso dell'anno.		
<b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigente responsabile: Avv. Ilda Coluzzi- Responsabile politico: Dott. Nicola Trifuoggi		
Id	Obiettivi operativi collegati	
RU 1.1	Predisposizione bandi di gara	
RU 1.2	Pubblicazione atti di gara	
RU 1.3	Operazioni Commissione di gara	

Id	Obiettivo Strategico	Settore
RU 2	Ridistribuzione personale	Risorse Umane e Centrale Unica di Committenza
<b>Descrizione obiettivo</b> Piano di redistribuzione del personale in base al fabbisogno dei Settori		
<b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigente responsabile: Avv. Ilda Coluzzi- Responsabile politico: Dott. ssa Elisabetta Leone		
Id	Obiettivi operativi collegati	
RU 2.1	Macrostruttura comunale	
RU 2.2	Carichi di lavoro	
RU 2.3	Ridistribuzione personale	

Id	Obiettivo Strategico	Settore
RU 3	Relazioni sindacali, contrattazione decentrata anno 2016	Risorse Umane e Centrale Unica di Committenza
<b>Descrizione obiettivo</b> Relazioni sindacali, contrattazione e/o concertazione sulle materie ad esse riservate e costituzione fondo comparto e fondo dirigenza annualità 2016		
<b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigente responsabile: Avv. Ilda Coluzzi- Responsabile politico: Dott. ssa Elisabetta Leone		

Id	Obiettivi operativi collegati
RU 3.1	Fondo comparto e fondo dirigenza
RU 3.2	Relazioni sindacali
RU 3.3	Accordi decentrati
RU 3.4	Aggiornamento

Id	Obiettivo Strategico	Settore
RU 4	Liquidazione straordinario e indennità	Risorse Umane e Centrale Unica di Committenza
<b>Descrizione obiettivo</b> Gestione del budget per il lavoro straordinario, liquidazione mensile delle ore di straordinario e delle indennità di rischio, di turno, di reperibilità; attività propedeutica alla liquidazione della produttività collettiva <b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigente responsabile: Avv. Ilda Coluzzi- Responsabile politico: Dott. ssa Elisabetta Leone		
Id	Obiettivi operativi collegati	
RU 4.1	Budget straordinario e monitoraggio	
RU 4.2	Dati relativi allo straordinario	
RU 4.3	Indennità di rischio, di turno e di reperibilità	

Id	Obiettivo Strategico	Settore
RU 5	Piano formativo 2016	Risorse Umane e Centrale Unica di Committenza
<b>Descrizione obiettivo</b> Attuazione piano formativo anno 2016 <b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigente responsabile: Avv. Ilda Coluzzi- Responsabile politico: Dott. ssa Elisabetta Leone		
Id	Obiettivi operativi collegati	
RU 5.1	Raccolta info	
RU 5.2	Organizzazione	
RU 5.3	Selezione	

Id	Obiettivo Strategico	Settore
RU 6	Procedimenti disciplinari, pratiche patrocinio legale e rimborsi spese legali	Risorse Umane e Centrale Unica di Committenza
<b>Descrizione obiettivo</b>		

Procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti, definizione pratiche di patrocinio legale e rimborsi delle spese legali ai dipendenti, assegnazione delega ex art.417 bis del Codice di procedura civile nelle controversie dei rapporti di lavoro

**Responsabilità obiettivo**

Dirigente responsabile: Avv. Ilda Coluzzi- Responsabile politico: Dott. ssa Elisabetta Leone

Id	Obiettivi operativi collegati
RU 6.1	Apertura istruttoria
RU 6.2	Audizione
RU 6.3	Patrocinio legale
RU 6.4	Delega ex art. 417 bis cpc
RU 6.5	Difesa dell'ufficio

Id	Obiettivo Strategico	Settore
RU 7	Elenco imprese	Risorse Umane e Centrale Unica di Committenza

**Descrizione obiettivo**

Approvazione dell'elenco delle imprese per procedure negoziate fino ad un milione di euro

**Responsabilità obiettivo**

Dirigente responsabile: Avv. Ilda Coluzzi- Responsabile politico: Dott. Nicola Trifuoggi

Id	Obiettivi operativi collegati
RU 7.1	Predisposizione avviso pubblico
RU 7.2	Capitolato e procedura gara
RU 7.3	Bando di gara
RU 7.4	Adozione atti finali

Id	Obiettivo Strategico	Settore
SA 1	Legalità dell'azione amministrativa del Comune dell'Aquila in relazione alla fase di ricostruzione fisica, territoriale e sociale.	Avvocatura Generale, Partecipate e Controllo e CSA

**Descrizione obiettivo**

Secondo le funzioni ed i limiti che la Legge dello Stato assegna all' Ufficio Legale di un Ente Pubblico, si propone un ampliamento delle funzioni consultive di ordine giuridico e legale e di espansione dei campi oggetto di difesa giudiziale.

**Responsabilità obiettivo**

Dirigente responsabile: Avv. Domenico De Nardis - Responsabile politico: Vice Sindaco Dott. Nicola Trifuoggi

Id	Obiettivi operativi collegati
----	-------------------------------

SA 1.1	Supporto della legittimità dell'azione amministrativa del Comune dell'Aquila
SA 1.2	Supporto alla funzione di controllo in ordine alla ricostruzione
SA 1.3	Difesa dell'Ente in relazione ai giudizi relativi al sisma ed alla ricostruzione post-sismica
SA 1.4	Rappresentanza e difesa processuale dell'Ente nei giudizi civili, amministrativi, demaniali, penali connessi all'esercizio delle ordinarie competenze comunali.

Id	Obiettivo Strategico	Settore
SA 2	Individuazione risorse finanziarie per l'attuazione dei programmi dell'Ente	Avvocatura Generale, Partecipate e Controllo e CSA
<p><b>Descrizione obiettivo</b> Unicuique suum. Da Caesari quae Caesaris sunt. Per ragioni di equa e proporzionale ripartizione delle spese occorrenti per il funzionamento dell'Amministrazione Locale è essenziale che l'Ente possa individuare esattamente i soggetti tenuti a tale partecipazione e che realizzi dagli obbligati quanto da essi dovuto.</p> <p><b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigente responsabile: Avv. Domenico De Nardis - Responsabile politico: Vice Sindaco Dott. Nicola Trifuoggi</p>		
	<b>Id</b>	<b>Obiettivi operativi collegati</b>
	SA 2.1	Individuazione cespiti immobiliari oggetto di occupazione da parte di terzi e dei connessi di costoro obblighi a carattere indennitario, risarcitorio o tributario.

Id	Obiettivo Strategico	Settore
RF 1	Monitoraggio del nuovo saldo di finanza pubblica di cui all'art. 1, commi 707 e ss. Legge 208/2015, considerando altresì gli ingenti trasferimenti erariali finalizzati alla ricostruzione post sisma	Risorse Finanziarie
<p><b>Descrizione obiettivo</b> La Legge 28 dicembre 2015, n. 208, (Legge di Stabilità 2016), all'art. 1, commi 707 e ss., prevede l'abrogazione delle norme concernenti la disciplina del Patto di Stabilità interno in favore di quelle sul pareggio di bilancio di competenza; in tal senso, ai fini del concorso al mantenimento dei saldi di finanza pubblica, il nuovo vincolo del pareggio di bilancio richiede il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (primi cinque titoli di bilancio) e spese finali (primi tre titoli di bilancio). Oltre alle evidenti difficoltà connesse al passaggio a tale nuova modalità di gestione dei saldi di finanza pubblica, nel caso del Comune dell'Aquila è necessario considerare le evidenti criticità riscontrate nel garantire, nell'ambito di detto quadro, la agevole gestione delle ingenti risorse trasferite annualmente all'Ente Locale ai fini della ricostruzione post sisma. In particolare, lo sfasamento temporale determinato dalle difficoltà di utilizzare le risorse de quibus nelle annualità di rispettiva assegnazione, sia per carenza di cassa che per la complessità e per la durata degli iter procedurali relativi alla realizzazione degli interventi finanziati con i trasferimenti in questione, normalmente di durata molto superiore all'esercizio finanziario, determina l'accantonamento di somme con destinazione vincolata, non utilizzabili senza neutralizzarne preventivamente gli effetti in termini di saldi finanziari. Alla luce di detta peculiare situazione, risulta necessario attivare alcuni complessi meccanismi di programmazione e controllo, da implementare a beneficio delle Strutture Comunali interessate, anche coinvolgendo i destinatari degli interventi de quibus, gli unici in possesso di tutte le informazioni necessarie a garantire la puntuale realizzazione delle variazioni di bilancio volte ad assicurare la tempestiva esecuzione</p>		

delle opere previste nei documenti di programmazione annuale e pluriennale, in ottemperanza a quanto in tal senso stabilito dai nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 smi.

**Responsabilità obiettivo**

Dirigente responsabile: Dott. Fabrizio Giannangeli - Responsabile politico: Assessore Giovanni Cocciantè

Id	Obiettivi operativi collegati
RF 1.1	Riaccertamento ordinario residui al 31 dicembre 2015
RF 1.2	Corretta determinazione dell'avanzo di amministrazione vincolato e puntuale quantificazione del Fondo Pluriennale Vincolato
RF 1.3	Verifica corretta programmazione della spesa
RF 1.4	Monitoraggio saldi ed invio periodico dati al MEF

Id	Obiettivo Strategico	Settore
RF 2	Upgrade software gestionale di contabilità J-Serfin in virtù della entrata in vigore delle disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011	Risorse Finanziarie

**Descrizione obiettivo**

Come noto, già con riferimento all'esercizio finanziario 2015 il D.Lgs. n. 118/2011 smi, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili stabilisce a carico degli Enti che, come nel caso del Comune dell'Aquila, non abbiamo preso parte alla fase di sperimentazione l'obbligo, previsto altresì a carico degli organismi strumentali e delle istituzioni comunali, di affiancare i nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi, aventi funzioni conoscitive, agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati sino al 2014, i quali conservano la funzione autorizzatoria e valore giuridico ai fini della rendicontazione. A partire dal 2016, a seguito della definitiva entrata in vigore delle disposizioni in menzione, è previsto l'obbligo di predisporre i documenti di programmazione e di rendicontazione dell'Ente secondo i nuovi schemi di cui allo stesso D.Lgs. 118/2011 smi, nonché in base alla riclassificazione dei conti prevista ex lege.

Alla luce delle suesposte disposizioni, con decorrenza dall'esercizio 2016 si è reso necessario implementare in via definitiva i contenuti ed i principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili recati dal ridetto D.Lgs. 118/2011 smi, con particolare riferimento ai contenuti essenziali di seguito indicati:

- rispetto, in sede di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, delle disposizioni di cui agli articoli 179 e 183 del D.Lgs. 267/2000, così come modificati ed integrati dallo stesso D.Lgs. 118/2011, garantendo in particolare che l'accertamento e l'impegno siano registrati solo in presenza:
  1. di obbligazioni giuridicamente perfezionate, fermo restando che la registrazione è effettuata nello stesso esercizio in cui l'obbligazione stessa sorge;
  2. dell'indicazione della scadenza ai fini dell'individuazione dell'esercizio di imputazione della spesa, corrispondente a quello in cui l'obbligazione risulta esigibile. Costituiscono una deroga a tale regola gli accertamenti e gli impegni riguardanti i servizi per conto terzi e le partite di giro, che sono registrati e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione medesima sorge;
  3. degli elementi della transazione elementare obbligatori, di cui all'allegato n. 7, al D.Lgs. 118/2011, avendo cura di distinguere quelli obbligatori dal 2016;
- prenotazione dell'impegno in tutti i casi in cui venga avviata una procedura di spesa, nelle more della formalizzazione delle obbligazioni giuridicamente perfezionate, anche come possibile strumento per la gestione del Fondo Pluriennale Vincolato;
- liquidazione della spesa ottemperante al soprarichiamato principio applicato della contabilità finanziaria n. 6.1, in base al quale *"La fase della liquidazione presenta una propria autonomia rispetto alla successiva fase dell'ordinazione della spesa. Pertanto, è necessario superare la prassi che prevede, in ogni caso, la contestuale liquidazione ed ordinazione della spesa. Si ribadisce che la liquidazione è registrata quando l'obbligazione è esigibile"*.

Al fine di garantire la corretta applicazione di detti importanti nuovi principi contabili, si è reso necessario prevedere un upgrade del software gestionale in uso, di complessa implementazione, per il cui puntuale utilizzo è risultato necessario coinvolgere il personale interessato, anche degli altri Settori comunali, destinatario di una specifica attività di formazione di tipo tecnico-contabile.

**Responsabilità obiettivo**

Dirigente responsabile: Dott. Fabrizio Giannangeli - Responsabile politico: Assessore Giovanni Cocciantè

Id	Obiettivi operativi collegati
RF 2.1	Migrazione dati contabili
RF 2.2	Formazione personale dipendente
RF 2.3	Test di funzionalità e validazione software
RF 2.4	Formazione dipendenti altri Settori
RF 2.5	Messa a regime J-Serfin

Id	Obiettivo Strategico	Settore
RF 3	Attività di verifica straordinaria utenze TARI non domestiche, ivi includendo le riattivazioni e le ricollocazioni post sisma	Risorse Finanziarie

**Descrizione obiettivo**

La importante attività di verifica delle utenze TARI non domestiche prevista per il corrente esercizio è condotta in primis verificando i dati inerenti al riconseguimento dell'agibilità sismica dei locali con destinazione industriale, commerciale, artigianale e direzionale ad uso privato preesistenti, oggetto di interventi di ripristino, nonché di quelli relativi alle numerose attività originariamente ubicate nel centro storico cittadino, autorizzate post sisma a ricollocarsi in aree periferiche, anche facendo ricorso all'utilizzo di strutture provvisorie in base a specifiche disposizioni appositamente dettate dall'Assise Civica. Ed infatti, alla riattivazione delle strutture in argomento, non sempre ha fatto seguito la presentazione, da parte degli utenti interessati, della denuncia TARI prevista a mente delle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia, con la connessa necessità di procedere ad una attenta attività di verifica delle utenze esistenti, previo incrocio dei dati disponibili presso i Settori Comunali interessati dai procedimenti amministrativi volti al rilascio dell'agibilità sismica sia in favore degli immobili oggetto di interventi di ripristino, che di strutture di nuova realizzazione.

Tale complessa attività di verifica a fini TARI, sta consentendo la individuazione di numerose posizioni di evasione, totale e parziale, corrispondenti ad utenze di categoria non domestica esistenti anche pre sisma con conseguente, consistente recupero tributario, i cui introiti andranno destinati in via prioritaria, a mente delle vigenti disposizioni normative in materia, ad integrare le disponibilità di cassa dello stanziamento afferente alla Tassa sui rifiuti per il corrente esercizio, il cui gettito risulta come noto finalizzato a garantire la integrale copertura dei costi di cui al Piano Finanziario redatto dal gestore del servizio.

**Responsabilità obiettivo**

Dirigente responsabile: Dott. Fabrizio Giannangeli - Responsabile politico: Assessore Giovanni Cocciantè

Id	Obiettivi operativi collegati
RF 3.1	Individuazione utenze oggetto di verifica
RF 3.2	Programmazione verifiche in loco
RF 3.3	Acquisizione eventuali controdeduzioni da parte degli istanti interessati

RF 3.4	Esecuzione accessi e verifiche utenze non domestiche in loco
RF 3.5	Caricamento in banca dati TARI posizioni accertate a seguito della verifica
RF 3.6	Accertamento posizioni a fini TARI

Id	Obiettivo Strategico	Settore
RF 4	Servizio interpello	Risorse Finanziarie

**Descrizione obiettivo**

Al fine di dare attuazione alle disposizioni previste in tal senso dal D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, recante "Misure per la revisione della disciplina degli interpelli e del contenzioso tributario, in attuazione degli articoli 6, comma 6, e 10, comma 1, lettere a) e b), della legge 11 marzo 2014, n. 23", è prevista, nei limiti delle risorse umane di cui alla Microstruttura esistente, la individuazione di un'apposita unità organizzativa, cui preporre un referente, ai fini dell'attuazione del diritto di interpello, in base al quale il contribuente può formulare all'amministrazione quesiti volti ad ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete di corretta applicazione di norme di carattere tributario.

In tale direzione e sia pur nelle more della previsione di apposito regime transitorio, così come stabilito con riguardo alle sole Agenzie fiscali, anche con riferimento agli Enti Locali, questi ultimi devono comunque provvedere ad adeguare i propri strumenti di autodisciplina ai principi dettati dalla riforma dell'istituto dell'interpello e di cui al menzionato D.Lgs. n. 156/2015, fermo restando che gli stessi trovano diretta applicazione anche in assenza di adozione di apposita regolamentazione da parte dell'Ente Locale.

In base al vigente quadro normativo in materia, i Comuni devono infatti fornire adeguato riscontro agli interpelli ricevuti nei termini di legge (90 giorni, con riguardo ai quesiti concernenti le questioni interpretative e 120 giorni, negli altri casi previsti ex lege), considerando che in assenza di detto riscontro matura l'istituto del silenzio assenso; inoltre, l'Ente Locale non potrà emettere, se non a pena di nullità, atti a contenuto impositivo o sanzionatorio in difformità della risposta fornita, ovvero dell'interpretazione sulla quale si è formato il silenzio assenso.

L'efficacia dei provvedimenti de quibus si estende ai comportamenti successivi del contribuente, salvo rettifica da parte dell'Ente e ciò con valenza esclusivamente per gli eventuali comportamenti futuri dell'istante.

**Responsabilità obiettivo**

Dirigente responsabile: Dott. Fabrizio Giannangeli - Responsabile politico: Assessore Giovanni Cocciantè

Id	Obiettivi operativi collegati
RF 4.1	Definizione regolamento sul diritto di interpello
RF 4.2	Strutturazione apposita Unità Organizzativa
RF 4.3	Divulgazione competenze Ufficio interpelli
RF 4.4	Riscontro istanze interpello pervenute
RF 4.5	Reclami proposti dai contribuenti
RF 4.6	Gestione FAQ



Id	Obiettivo Strategico	Settore
RF 5	Rafforzamento delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione	Risorse Finanziarie
<p><b>Descrizione obiettivo</b></p> <p>Con l'entrata in vigore della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nell'ordinamento italiano è stato introdotto un sistema organico di disposizioni finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo all'interno delle pubbliche amministrazioni, e ciò in attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'O.N.U. del 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4. L'assetto normativo in argomento ha definito una strategia di contrasto al fenomeno corruttivo articolandola su due livelli essenziali, quello nazionale e quello "decentrato", specifici per ciascuna amministrazione pubblica.</p> <p>A livello nazionale, sulla base delle linee di indirizzo elaborate da apposito Comitato interministeriale, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato in data 11 settembre 2013 dalla CIVIT, sulla scorta delle competenze attribuite dalla legge alla Commissione stessa. Si evidenzia al riguardo che con l'introduzione dell'art. 19, comma 15, D.L. 90/2014, convertito con Legge n. 114/2014, le funzioni del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, commi 4, 5 e 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, mentre quelle di cui all'articolo 48, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, sono state trasferite all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).</p> <p>A livello decentrato, ciascuna amministrazione pubblica è tenuta a definire, sulla base delle indicazioni presenti nel richiamato PNA e nel successivo aggiornamento predisposto dall'ANAC con Determinazione n. 12 dello scorso 28 ottobre 2015, l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione, individuati in relazione al proprio contesto ordinamentale e ad indicare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire detti rischi.</p> <p>Attraverso le disposizioni di cui alla richiamata Legge n. 190/2012, il legislatore ha pertanto inteso perseguire i seguenti obiettivi prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;</li> <li>• aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;</li> <li>• creare un contesto sfavorevole alla corruzione.</li> </ul> <p>In virtù del soprarichiamato quadro normativo di riferimento, con deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 29 gennaio 2016, si è provveduto ad aggiornare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018, Piano inizialmente adottato dall'Ente giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 474 del 11 ottobre 2013 e già oggetto di successive modifiche.</p> <p>Alla luce di quanto precede ed al fine di dare completa attuazione alle azioni di cui Piano in menzione, si provvederà ad implementare le attività e le azioni di competenza, con l'obiettivo prioritario di rafforzare le misure di prevenzione e di contrasto dei fenomeni corruttivi.</p> <p><b>Responsabilità obiettivo</b></p> <p>Dirigente responsabile: Dott. Fabrizio Giannangeli - Responsabile politico: Assessore Giovanni Cocciantè</p>		
	<b>Id</b>	<b>Obiettivi operativi collegati</b>
	RF 5.1	Aggiornamenti del PTCP
	RF 5.2	Costituzione Struttura organizzativa temporanea
	RF 5.3	Attività di divulgazione interna aggiornamenti misure del PTPC
	RF 5.4	Monitoraggio attuazione PTPC

Id	Obiettivo Strategico	Settore
OT 1	Monitoraggio grado raggiungimento obiettivi	tutti per competenza
<p><b>Descrizione obiettivo</b> Per garantire efficacia al sistema di programmazione e controllo del Comune dell'Aquila e per fornire con tempestività i dati necessari al controllo di gestione di cui all'art. 196 e ss. del D. Lgs. 267/2000 e al controllo strategico, art. 147-ter D. Lgs. 267/2000 è indispensabile una rilevazione periodica dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi fissati nel presente PEG;</p> <p><b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigenti responsabile: tutti per competenza - Responsabile politico: tutti per competenza</p>		
	<b>Id</b>	<b>Obiettivi operativi collegati</b>
	OT 1.1	Rendicontazione infra-annuale per rilevazione attività svolta nella prima parte del 2016
	OT 1.2	Rendicontazione annuale per rilevazione attività svolta su tutto il 2016

Id	Obiettivo Strategico	Settore
OT 2	Programma biennale e aggiornamento annuale degli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a Euro 40.000,00	tutti per competenza
<p><b>Descrizione obiettivo</b> Il comma 505 della legge di stabilità 2016 che ha introdotto l'obbligo in capo a tutte le amministrazioni pubbliche di approvare, entro il mese di ottobre di ciascun anno, IL PROGRAMMA BIENNALE E I SUI AGGIORNAMENTI ANNUALI DEGLI ACQUISTI DI BENI E DI SERVIZI DI IMPORTO UNITARIO STIMATO SUPERIORE AD 1 MILIONE DI EURO, PREVEDENDO PRECISI OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E DI PUBBLICAZIONE. La violazione dell'obbligo di predisposizione del programma e/o degli aggiornamenti, ovvero degli obblighi di comunicazione e pubblicazione sono valutabili ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti, nonché ai fini dell'attribuzione del salario accessorio collegato alla performance. La norma dispone che "le acquisizioni non comprese nel programma e nei suoi aggiornamenti non possono ricevere alcuna forma di finanziamento da parte di pubbliche amministrazioni", ad eccezione di quelle imposte da eventi imprevedibili o calamitosi, o dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari. La norma, inoltre, prevede un nuovo obbligo di comunicazione al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di tutti i contratti stipulati in attuazione del programma, nonché dei contratti in corso per la fornitura di beni o servizi di importo superiore ad 1 milione di euro. PER GLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DI IMPORTO UNITARIO STIMATO INFERIORE AD 1 MILIONE DI EURO E PARI O SUPERIORE A 40.000 EURO, l'art. 21 del nuovo codice degli appalti pubblici n. 50/2016 prevede la elaborazione e l'approvazione un programma annuale da ricomprendersi all'interno del piano biennale, da pubblicare sul sito istituzionale oltre alle informative ulteriori. E' evidente che la programmazione non è solo momento di chiarezza fondamentale per la determinazione del quadro delle esigenze, la valutazione delle strategie di approvvigionamento, l'ottimizzazione delle risorse ed il controllo delle fasi gestionali, ma costituisce concreta attuazione dei principi del buon andamento, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa", sottolineando che "l'importanza della fase di programmazione appare con maggiore evidenza ove si consideri che dalle attività di vigilanza dell'Autorità è emerso che negli appalti di servizi e forniture, la carenza di programmazione da parte delle stazioni appaltanti genera criticità, quali la frammentazione degli affidamenti, il frequente ricorso a proroghe contrattuali illegittime, l'avvio di procedure negoziate senza bando motivate dalla mera urgenza di provvedere, l'imprecisa definizione dell'oggetto del contratto con riguardo alle specifiche tecniche e/o</p>		

alle quantità, la perdita di controllo della spesa". Ne consegue che, anche in un'ottica di implementazione delle misure anticorruzione e di monitoraggio della loro applicazione, l'adozione del programma biennale e annuale degli acquisti di beni e servizi è un valido strumento di prevenzione.

**Responsabilità obiettivo**

Dirigenti responsabile: tutti per competenza - Responsabile politico: tutti per competenza

Id	Obiettivi operativi collegati
OT 2.1	Individuazione acquisti
OT 2.2	Programma
OT 2.3	Pubblicazione programma
OT 2.4	Pubblicazione contratti

Id	Obiettivo Strategico	Settore
OT 3	<b>Monitoraggio Piano triennale per la prevenzione della corruzione.</b>	tutti per competenza

**Descrizione obiettivo**

Ciascun Dirigente di Settore entro il 31 dicembre di ogni anno, con il coordinamento del Dirigente di Dipartimento, trasmette al RPC la relazione sulle attività svolte in ordine alle misure direttamente applicabili e previste nel PTPC, nonché le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione o l'aggiornamento rispetto a quelle già indicate, riportando altresì le misure organizzative adottate o che intende adottare, in quanto utili a contrastare il rischio rilevato.

Qualora tali misure comportino degli oneri economici per l'Ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti.

Le relazioni trasmesse sono utilizzabili dal RPC per il monitoraggio del PTPC che annualmente trasmette all'ANAC.

Resta a carico del RPC la pubblicazione del monitoraggio annuale sull'apposita sezione del sito istituzionale.

**Responsabilità obiettivo**

Dirigenti responsabile: tutti per competenza - Responsabile politico: tutti per competenza

Id	Obiettivi operativi collegati
OT 3.1	Individuazione e comunicazione fattori da inserire nella relazione

### Obiettivo di mandato 3. La ricostruzione

Gli obiettivi strategici per il 2016

Id	Obiettivo Strategico	Settore
SP 2	Attuazione Piano di Ricostruzione	Pianificazione
<p><b>Descrizione obiettivo</b>            A - Progetti strategici del Piano di Ricostruzione:            1. Progetto Santa Croce/Porta Barete e Villa Gioia;            2. Progetto Viale della Croce Rossa;            3. Progetto Porta Leoni;            4. Polo scolastico;</p> <p>B - Programmi di recupero urbano dei centri storici di frazione:            5. Tempera;            6. San Gregorio;</p> <p><b>Responsabilità obiettivo</b>            Dirigente: Chiara Santoro - Assessore: Pietro Di Stefano</p>		
	<b>ID</b>	<b>Obiettivi operativi collegati</b>
	SP 2.1	Progetto Santa Croce/Porta Barete e Villa Gioia
	SP 2.2	Progetto Viale della Croce Rossa
	SP 2.3	Progetto Porta Leoni
	SP 2.4	Polo scolastico
	SP 2.5	Programma di recupero urbano del centro storico della frazione di Tempera
	SP 2.6	Programma di recupero urbano del centro storico della frazione di San Gregorio

Id	Obiettivo Strategico	Settore
RPE 1	Commissariamento Consorzi	Ricostruzione Privata ed Edilizia
<p><b>Descrizione obiettivo</b>            L'obiettivo si prefigge, attraverso lo strumento del commissariamento previsto dal legislatore, di integrare il processo di ricostruzione del capoluogo e delle frazioni in coerenza con la pianificazione dell'amministrazione.</p> <p><b>Responsabilità obiettivo</b>            Dirigente responsabile: Vittorio Fabrizi - Responsabile politico: Pietro di Stefano</p>		
	<b>Id</b>	<b>Obiettivi operativi collegati</b>
	RPE 1.1	Atto di indirizzo
	RPE 1.2	Ricognizione
	RPE 1.3	Pianificazione Capoluogo
	RPE 1.4	Pianificazione Frazioni

RPE 1.5	Affidamento Incarichi
---------	-----------------------

Id	Obiettivo Strategico	Settore
RPE 2	Sportello Unico Progetti Parte Seconda	Ricostruzione Privata ed Edilizia
<b>Descrizione obiettivo</b> Implementare il processo di ricostruzione dei centri storici attraverso la creazione di uno spazio fisico, adeguatamente attrezzato, dove riunire i processi relativi alla parte seconda dei progetti di ricostruzione		
<b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigente responsabile: Vittorio Fabrizi - Responsabile politico: Pietro di Stefano		
Id	Obiettivi operativi collegati	
RPE 2.1	Progettazione Processi	
RPE 2.2	Progettazione Fisica	
RPE 2.3	Approvazione	
RPE 2.4	Gara	
RPE 2.5	PROTOCOLLO INTESA	
RPE 2.6	Apertura	

Id	Obiettivo Strategico	Settore
AP 7	Definizione procedure di esproprio progetto CASE	Ambiente e Patrimonio
<b>Descrizione obiettivo</b> Le fasi procedurali per il perfezionamento degli espropri delle opere del progetto C.A.S.E. M.A.P. M.U.S.P. e G8 si possono suddividere in: 1) Notifica indennità di esproprio; 2) richiesta fondi USRA, 3) liquidazioni accettazioni e perfezionamenti depositi MEF; 4) svincoli depositi MEF rispetto alle aperture deposito MEF; 5) emissione del Decreto di Esproprio (pubblicazione BURA, trascrizione ecc.); Per la realizzazione delle opere emergenziali sono state occupate oltre 5.000 particelle e segnatamente: -progetto CASE n. 3.493; -MUSP sono n.505; -MAP n. 631, - strada G8 n. 436. L'obiettivo si propone di concludere le procedure di esproprio con l'emissione di decreti per almeno il 50 % delle particelle nell'ambito del progetto CASE al fine di consentire l'utilizzo per interventi polifunzionali all'interno degli stessi.		
<b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigente responsabile: Ing. Lucio Nardis- Responsabile politico: Assessore Maurizio Capri		
Id	Obiettivi operativi collegati	

AP 7.1	Comunicazione indennità di esproprio
AP 7.2	Liquidazione diretta, deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di L'Aquila, svincolo dell'importo ove richiesto.
AP 7.3	Emissione decreto di esproprio

**Obiettivo di mandato 4. Ambiente e sostenibilità urbana**

Gli obiettivi strategici per il 2016

Id	Obiettivo Strategico	Settore
SP 1	Nuovo Piano Regolatore Generale. Fase successiva.	Pianificazione
<b>Descrizione obiettivo</b> La realizzazione dell'obiettivo risulta indispensabile per migliorare il sistema urbano, edilizio e viario del territorio comunale.		
<b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigente: Chiara Santoro - Assessore: Pietro Di Stefano		
Id	Obiettivi operativi collegati	
SP 1.1	Attività propedeutiche all'adozione del NPRG	
SP 1.2	Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	
SP 1.3	Sottoscrizione dell'intesa	

Id	Obiettivo Strategico	Settore
SP 3	Variante di salvaguardia dei Centri Storici delle Frazioni	Pianificazione
<b>Descrizione obiettivo</b> Modifica delle norme tecniche di attuazione degli interventi edilizi nelle zone A (Centro storico) delle Frazioni.		
<b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigente: Chiara Santoro - Assessore: Pietro Di Stefano		
ID	Obiettivi operativi collegati	
SP 3.1	Variante di salvaguardia dei Centri Storici delle Frazioni	

Id	Obiettivo Strategico	Settore
RPU 2	Acquisizione di finanziamenti pubblici per le politiche di riqualificazione urbana e il potenziamento/ripristino delle strutture educative, culturali e sportive	Ricostruzione Pubblica
<b>Descrizione obiettivo</b> In attuazione del punto 4 del Programma di mandato "La problematica ambientale e la sostenibilità urbana", si prevede di realizzare progetti di riqualificazione urbana e di realizzazione/riparazione di edifici pubblici destinati ad attività educative, culturali sportive al fine di partecipare ai bandi di finanziamento regionali e statali		
<b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigente responsabile: Enrica de Paulis- Responsabile politico: Avv. Maurizio Capri		

Id	Obiettivi operativi collegati
RPU 2.1	Bando Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate. DPCM del 15/10/2015
RPU 2.2	Bando "Sport e Periferie per la predisposizione del piano pluriennale L. 9/2016 - Fondo Sport e Periferie
RPU 2.3	Programma straordinario di interventi urgenti finalizzati alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche no strutturali negli edifici scolastici- Delibera CIPE 32/2010 e 6/2012
RPU 2.4	Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta. DPCM 25/05/2016
RPU 2.5	Programma triennale finanziamenti CIPE per la ricostruzione pubblica
RPU 2.6	Piano di ricostruzione dell'Edilizia Residenziale pubblica - Delibera CIPE 23/2015
RPU 2.7	Ridestinazione fondi residui Delibera ex lege 211/92 - CIPE 76/2011
RPU 2.8	Fondo Politiche giovanili 208-2009 -Regione Abruzzo - finanziamento per la realizzazione del villaggio della Gioventù
RPU 2.9	Donazione INPS per riparazione ed ampliamento palestra di basket in Piazza D'Armi

Id	Obiettivo Strategico	Settore
<b>AGI 5</b>	<b>Capitolato speciale per la produzione e gestione di una cartografia contenente il grafo stradale del territorio comunale completo di toponimo ufficiale</b>	Affari Generali e Istituzionali
<p><b>Descrizione obiettivo</b>            Capitolato speciale per un appalto di servizio finalizzato a 1) Generazione e Manutenzione di un Archivio Comunale delle strade urbane 1a) Data Base consultabile on line e off line (esportabile e pubblicabile) 1b) Cartografia consultabile on line e off line (esportabile e pubblicabile).            Appalto di servizio finalizzato alla costituzione di un Archivio Comunale dei numeri civici delle strade urbane interoperabile e coerente con l'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (ANNCSU), realizzato ed aggiornato dall'ISTAT e dall'Agenzia delle Entrate. Servizio esterno di gestione informatica e fisica della Toponomastica del Comune dell'Aquila. L'implementazione del Data Base e della Cartografia permetterà un miglioramento di tutti i servizi comunali in modo trasversale (Imposte, notifiche, programmazione urbanistica, commerciale, ecc). Ciascun settore potrà poi produrre informazioni territoriali geocodificati per la pubblicazione (Sedi Comunali, esercizi commerciali, scuole, antenne radiomobili, ecc).</p> <p><b>Responsabilità obiettivo</b>            Dirigente responsabile: Avv. Paola Giuliani - Responsabile politico: Ass. Giovanni Cocciantè</p>		
	<b>Id</b>	<b>Obiettivi operativi collegati</b>
	AGI 5.1	Pianificazione
	AGI 5.2	Redazione Capitolato



Id	Obiettivo Strategico	Settore
AP 1	Ambiente e servizi	Ambiente e Patrimonio
<b>Descrizione obiettivo</b> Tutelare l'ambiente e migliorare la qualità dei servizi alla collettività, con iniziative volte anche all'utilizzo di tecnologie avanzate. (parte II punto 4 Programma mandato 2012-2014 Sindaco)		
<b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigente responsabile: Ing. Lucio Nardis - Responsabili politici: Sindaco, ass. Nicola Trifuoggi e Maurizio Capri		
Id	Obiettivi operativi collegati	
AP 1.2	Tutela benessere animale	
AP 1.3	KeepClean and Run	
AP 1.4	Smart Clean Air City L'Aquila	
AP 1.5	Il Racconto della Biodiversità dell'Appennino. Dal Velino alla Majella passando per il Gran Sasso	
AP 1.6	Atto di indirizzo per l'adesione del Comune dell'Aquila al Parco Regionale Sirente - Velino	
AP 1.7	Servizi cimiteriali	

Id	Obiettivo Strategico	Settore
AGI 7	Regolamento uso civico di pascolo	Affari Generali e Istituzionali
<b>Descrizione obiettivo</b> Revisione e aggiornamento del Regolamento di uso civico di pascolo del Comune dell'Aquila		
<b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigente responsabile: Avv. Paola Giuliani - Responsabile politico: Sindaco		
Id	Obiettivi operativi collegati	
AGI 7.1	Acquisizione regolamenti vigenti	
AGI 7.2	Redazione nuovo regolamento	
AGI 7.3	Approvazione nuovo regolamento	
AGI 7.4	Validazione nuovo regolamento	

Id	Obiettivo Strategico	Settore
AP 3	Keep Clean and Run #pulisciecorri 2016	Ambiente e patrimonio
<b>Descrizione obiettivo</b> Evento sportivo - ambientale organizzato in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente ed in occasione dell'EuropeanClean Up Day 2016, volto a sensibilizzare sulla tematica del littering (abbandono di rifiuti). L'evento consiste in una maratona corsa da due atleti professionisti, che nelle varie tappe, affronteranno le tematiche legate al problema dell'abbandono dei rifiuti. L'evento partirà da San Benedetto del Tronto per arrivare a Roma. La tappa a L'Aquila è prevista per il 2 maggio. Si tratta di un'importante iniziativa che ricade all'interno dell'EuropeanClean Up Day, un'imponente campagna di comunicazione realizzata da una rete di attori a livello continentale che promuovono azioni di sensibilizzazione sul tema del contrasto all'abbandono dei rifiuti ed avrà una grande visibilità mediatica, a livello nazionale ed internazionale. La partecipazione a questo progetto è stata valutata anche in relazione agli obiettivi di mandato del Sindaco,		

tra i quali ricade l' "Obiettivo rifiuti zero", nell' "ottica della tutela del territorio e dell'ambiente come beni comuni".

**Responsabilità obiettivo**

Dirigente responsabile: Ing. Lucio Nardis - Responsabile politico: Maurizio Capri

Id	Obiettivi operativi collegati
AP 3.1	Adesione del Comune dell'Aquila all'evento
AP 3.2	Organizzazione logistica dell'evento e coinvolgimento delle scuole e delle associazioni ambientaliste e non del territorio
AP 3.3	Ricerca del testimonial sportivo dell'evento
AP 3.4	Organizzazione dell'attività di promozione
AP 3.5	Realizzazione dell'evento

Id	Obiettivo Strategico	Settore
AP 4	Tutela benessere animale	Ambiente e Patrimonio

**Descrizione obiettivo**

LIFE M.I.R.CO-Lupo Conservare il Lupo in Italia, riducendo l'impatto del randagismo canino è la finalità generale del progetto M.I.R.CO-Lupo, cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma LIFE

**Responsabilità obiettivo**

Dirigente responsabile: Ing. Lucio Nardis - Responsabile politico: Sindaco

Id	Obiettivi operativi collegati
AP 4.1	Il Comune dell'Aquila Partner di rete del progetto europeo Life MIRCO - parte del territorio del Comune dell'Aquila ricade nel Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga.
AP 4.2	Obiettivi specifici del progetto LIFE M.I.R.CO-Lupo
AP 4.3	Collaborazione con il Servizio Veterinario della ASL 1 Avezzano Sulmona L'Aquila per la lotta al randagismo
AP 4.4	Workshop n. 1 sugli obiettivi del progetto MIRCO nella sede del Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga ad Isola del Gran Sasso
AP 4.5	Workshop n. 2 sugli obiettivi del progetto MIRCO nella sede del Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga ad Isola del Gran Sasso

Id	Obiettivo Strategico	Settore
SUAP 1	Ripresa delle attività commerciali nel centro storico - Definizione dei termini massimi di mantenimento delle strutture provvisorie adibite ad attività produttive ex D.C.C.105/12	Settore Attività Produttive

**Descrizione obiettivo**

Per favorire il rientro delle attività economiche preesistenti alla data del 06.04.2009 nel centro storico cittadino, non risultano sufficienti le sole condizioni di sicurezza e di igienicità dei locali, bensì è necessario definire parametri ed incentivi per agevolare la convenienza economica delle attività. A tal fine l'Amministrazione comunale ha disposto l'approvazione di specifica regolamentazione.

**Responsabilità obiettivo**

Dirigente responsabile: Dott.ssa Angela Spera - Responsabile politico: Assessore Pierluigi Mancini.

Id	Obiettivi operativi collegati
SUAP 1.1	Ricognizione attività presenti nel centro storico al 06.04.2009 rilocalizzate ex D.C.C. n. 57/09
SUAP 1.2	Notifica ai titolari di attività produttive rilocalizzate dei termini massimi per il mantenimento delle strutture provvisorie
SUAP 1.3	Esame delle domande di proroga dei titolari delle attività produttive e definizione dei termini per il rientro delle attività economiche nel centro storico

Id	Obiettivo Strategico	Settore
AP 8	<b>Ricostruzione e valorizzazione dei centri storici e riqualificazione delle periferie attraverso la definizione degli atti di permuta e di cessioni afferenti l'acquisto di abitazioni equivalenti</b>	Ambiente e Patrimonio
<p><b>Descrizione obiettivo</b> Le fasi procedurali per la definizione degli atti di permuta e degli atti di cessione prevedono - giuste rispettivamente deliberazioni di G.C. n. 468/2015 e 173/2015 - sostanzialmente: l'istruttoria, da parte del Servizio Patrimonio, delle istanze di permuta e di cessione; il raccordo con i notai incaricati dai privati cittadini per la redazione degli atti; l'esame e l'analisi degli schemi di atti predisposti dai Notai e l'introduzione delle relative integrazioni; la redazione di una stima sommaria del valore degli immobili oggetto di cessione in favore del Comune a seguito dell'acquisto dell'abitazione equivalente da parte degli originari proprietari; sopralluoghi da effettuare nelle unità immobiliari di cui trattasi. Le pratiche per l'acquisto di abitazione equivalente depositate presso gli uffici all'uopo preposti sono circa 480. Per quanto concerne le permuta, invece, a seguito della deliberazione G.C. n. 468/2015, risultano ad oggi pervenute nuove istanze.</p> <p><b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigente responsabile: Ing. Lucio Nardis- Responsabile politico: Assessore Giovanni Cocciantè</p> <p><b>Peso obiettivo rispetto all'attività di settore: 20%</b></p>		
	<b>Id</b>	<b>Obiettivi operativi collegati</b>
	AP 8.1	Stipula atti di cessione
	AP 8.2	Stipula preliminari di permuta
	AP 8.3	Stipula permuta

Id	Obiettivo Strategico	Settore
AP 6	<b>Centro del riuso: scambio di beni usati</b>	Amambiente e patrimonio
<p><b>Descrizione obiettivo</b> Approfittando delle opportunità offerte dalla L. n. 221/2015 che ha aggiunto il comma 1 bis all'art. 180 bis del D. Lgs 152/2006, promuovere iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti aprendo a tal fine degli appositi spazi che permettano ai cittadini lo scambio di beni usati.</p> <p>Art. 180 bis del D. Lgs 152/2006: «1-bis. Ai fini di cui al comma 1, i COMUNI POSSONO INDIVIDUARE anche appositi spazi, presso i centri di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm), per l'esposizione temporanea, finalizzata allo scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo. Nei centri di raccolta possono altresì essere individuate apposite aree adibite al deposito</p>		

preliminare alla raccolta dei rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo e alla raccolta di beni riutilizzabili. Nei centri di raccolta possono anche essere individuati spazi dedicati alla prevenzione della produzione di rifiuti, con l'obiettivo di consentire la raccolta di beni da destinare al riutilizzo, nel quadro di operazioni di intercettazione e schemi di filiera degli operatori professionali dell'usato autorizzati dagli enti locali e dalle aziende di igiene urbana».

**Responsabilità obiettivo**

Dirigente responsabile: Ing. Lucio Nardis - Responsabili politici: Sindaco

Id	Obiettivi operativi collegati
AP 6.1	Scelta organizzativa
AP 6.2	Regolamento
AP 6.3	Scelta Area
AP 6.4	afflusso

**Obiettivo di mandato 5. La problematica sociale: abitare insieme il territorio**

Gli obiettivi strategici per il 2016

Id	Nome obiettivo	Settore
PSC 1	Interventi di "ricostruzione sociale"	Politiche Sociali e Cultura
<p><b>Descrizione obiettivo</b>            Si è riscontrato un incremento di specifici bisogni di supporto riconducibili prevalentemente a problematiche di indigenza, povertà, esclusione sociale e marginalità esacerbate dal sisma del 2009. Pertanto il Settore ha inteso porre in essere misure più confacenti allo scopo, riconducibili alla cd. "ricostruzione sociale", con particolare attenzione alle situazioni di povertà ed indigenza, in coerenza con la delibera di Giunta Comunale n. 398 del 3 novembre 2015: Interventi straordinari per la povertà e l'inclusione sociale. Presa d'atto della scheda di programmazione allegata.</p> <p><b>Responsabilità obiettivo</b>            Dirigente responsabile: Dania Andreina Aniceti - Responsabile politico: Ass. Emanuela Di Giovambattista</p>		
	<b>Id</b>	<b>Obiettivi operativi collegati</b>
	PSC 1.1	Azione di supporto al reddito attraverso l'erogazione di un "contributo economico straordinario"
	PSC 1.2	Attivazione di percorsi protetti (psico sociali) di sostegno al reddito rivolto a famiglie con minori, indigenti, con bisogni complessi
	PSC 1.3	Realizzazione di un sistema coordinato pubblico/privato sociale di "Sportelli diffusi per la povertà l'indigenza e il sovraindebitamento" dedicato a famiglie in situazione di povertà assoluta
	PSC 1.4	Introduzione dell'azione "piano straordinario", nell'ambito della misura "Interventi integrativi della domiciliarità attraverso piani straordinari di sostegno oltre ad implementazione dell'azione già avviata nel 2015

Id	Obiettivo Strategico	Settore
SUAP 3	Intercettazione e gestione di risorse finanziarie europee attraverso le competenze comunali. Gestione progetto pilota per la cooperazione ai fini dell'innovazione e lo scambio di buone pratiche.	Settore Attività Produttive
<p>L'Amministrazione comunale, nell'ambito della ricostruzione del tessuto sociale, intende attivare specifici progetti, attraverso il coordinamento delle proprie strutture (Ex Onpi, Assistenza alla popolazione e Cultura, Anagrafe) tramite l'Ufficio Fondi europei. In tal senso, in via sperimentale, è stato avviato un primo progetto nel campo dell'assistenza domiciliare ad anziani e disabili. L'E.C.A.H. si pone come obiettivo quello di creare dei partenariati strategici tra Stati membri dell'Unione europea per migliorare la qualità e la rilevanza dell'assistenza, sviluppando approcci innovativi, sostenendo la diffusione di buone pratiche, la promozione di proposte formative verso i soggetti che prestano assistenza volontaria.</p> <p>L'importanza del tema in oggetto è sottolineata dalla presenza alla Camera di una proposta di legge sulla figura del caregiver, mentre in Emilia Romagna è già vigente una legge regionale in materia (L.R. 2/2014). Il progetto approvato si svolgerà su un arco temporale di 30 mesi a partire da dicembre 2015, il presente obiettivo riguarda le attività previste nell'anno 2016, come individuate dagli obiettivi operativi.</p> <p><b>Responsabilità obiettivo</b>            Dirigente responsabile: Dott.ssa Angela Spera - Responsabile politico: Assessore Pierluigi Mancini</p>		

Id	Obiettivi operativi collegati
SUAP 3.1	Realizzazione di un report, da condividere con i partner progettuali, dei risultati dell'indagine sulla situazione locale dell'assistenza
SUAP 3.2	Organizzazione di un meeting transnazionale in Italia sul progetto con tutti i partners
SUAP 3.3	Attività di diffusione e pubblicizzazione dei contenuti del progetto e degli obiettivi raggiunti attraverso i social networks

Id	Obiettivo Strategico	Settore
PM 1	Legalità e tutela della collettività e del territorio	Polizia Municipale

**Descrizione obiettivo**

Per motivi notori la Città dell'Aquila versa in una difficile situazione che incide, tra l'altro, anche sulla qualità della vita dei consociati, che avvertono l'esigenza di regole certe e di tutela in molti aspetti della vita di relazione, con particolare attenzione nei confronti delle situazioni che possono indurre disturbo della quiete pubblica e limitazioni e turbative arbitrarie dei diritti collettivi. Un altro aspetto verso il quale la comunità dimostra grande attenzione è il ritorno ad una condizione di normalità (ovviamente per quanto possibile nella situazione attuale), nell'uso del Centro Storico del Capoluogo, che costituisce da secoli il centro sociale ed aggregativo delle comunità in cui è suddiviso il Comune e per il quale è essenziale ritornare ad una situazione di ordinata ed ordinaria gestione degli accessi veicolari, onde evitare che tale ampio e complesso spazio urbano possa essere percepito come "il più grande cantiere d'Europa", cioè uno spazio riservato ad imprese edili, mezzi d'opera e maestranze, nel quale il cittadino sia visto come un visitatore. Un altro, pertinente aspetto dell'obiettivo, mira a coinvolgere la Polizia Municipale nelle funzioni di tutela del territorio rispetto ad usi illeciti e dannosi.

**Responsabilità obiettivo**

Dirigente responsabile: Avv. Ernesto Grippo, Avv. Domenico De Nardis - Responsabile politico: Vice Sindaco Dott. Nicola Trifuoggi

Id	Obiettivi operativi collegati
PM 1.1	Studio e stesura del Nuovo Regolamento di Polizia Urbana
PM 1.2	Studio e stesura Regolamento Videosorveglianza
PM 1.3	Sicurezza Stradale - posti di controllo posizionati
PM 1.4	Sicurezza Stradale - controlli in movimento

Id	Obiettivo Strategico	Settore
PM 2	Tutela del territorio	Polizia Municipale

**Descrizione obiettivo**

A seguito del sisma del 6 aprile 2009 il territorio comunale è stato interessato in modo unico ed imparagonabile da fenomeni di insediamenti edilizi temporanei e da procedimenti per l'erogazione di contributi per l'autonoma sistemazione in numero elevatissimo.

L'attività di Vigilanza della Polizia Municipale si snoda sul versante degli abusi edilizi sul versante penale e/o amministrativo e sul versante della regolarità delle procedure di erogazione dei contributi ai residenti proprietari di edifici colpiti dal sisma.

**Responsabilità obiettivo**

Dirigente responsabile: Avv. Ernesto Grippo - Responsabile politico: Vice Sindaco Dott. Nicola Trifuoggi	
<b>Id</b>	<b>Obiettivi operativi collegati</b>
PM 2.1	Accertamento ottemperanze/inottemperanze rispetto alle ordinanze di demolizione
PM 2.2	Verifica adempimenti connessi alle erogazioni dei Contributi per Autonomia Sistemazione

**Obiettivo di mandato 6. Lavoro e sviluppo**

Gli obiettivi strategici per il 2016

Id	Obiettivo Strategico	Settore
RPU 1	Valorizzazione della struttura ex Italtel per lo sviluppo economico e l'occupazione	Ricostruzione Pubblica
<p><b>Descrizione obiettivo</b> In attuazione del punto 6 del Programma di mandato " La problematica lavoro e sviluppo" e dell'obiettivo 6k, si prevede di realizzare le condizioni per favorire l'utilizzo della struttura ex Italtel per insediare start-up di piccole /medie imprese industriali high tech.</p> <p><b>Responsabilità obiettivo</b> Dirigente responsabile: Enrica de Paulis- Responsabile politico: Avv. Maurizio Capri</p>		
Id	Obiettivi operativi collegati	
RPU 1.1	Alienazione capannone Modulo 3	
RPU 1.2	Ristrutturazione capannone Modulo 1	
RPU 1.3	Cessione in gestione del Modulo Mensa	



## Obiettivo di mandato 7. Saperi, formazione, cultura e spazi pubblici

Gli obiettivi strategici per il 2016

Id	Nome obiettivo	Settore
PSC 2	"L'Aquila- Verso Italia 2019"	Politiche Sociali e Cultura
<p><b>Descrizione obiettivo</b>            L'arte e la cultura sono uno strumento catalizzatore della rinascita sociale e urbanistica della città. Il Comune dell'Aquila diventa promotore e soggetto attuatore di un progetto condiviso fra istituzioni culturali, associazioni, organismi e operatori professionali che veicola le singole energie in un unico contenitore, in vista di "Italia 2019", con lo scopo di sostenere e valorizzare il progetto della capitale Europea della Cultura. L'obiettivo concerne la collazione del contenitore di programmi culturali di cui sopra. Il Progetto sarà candidato a finanziamento a valere sui Fondi CIPE di cui all'art 11 co. 12 del DL 78/2015.</p> <p><b>Responsabilità obiettivo</b>            Dirigente responsabile: Dania Andreina Aniceti - Responsabile politico: Ass. Elisabetta Leone</p>		
Id	Obiettivi operativi collegati	
PSC 2.1	Collazione ed approvazione del programma dell'iniziativa "I Cantieri dell'Immaginario" 2016 mediante acquisizione di candidature	
PSC 2.2	Collazione e approvazione del più ampio contenitore denominato L'Aquila - Verso il 2019 attraverso l'acquisizione degli ulteriori progetti che compongono l'intero progetto	
PSC 2.3	Candidatura di entrambi i programmi al finanziamento di cui al D.L. 78/2015	